

Rewind: un Café Muller al contrario

Date : 9 aprile 2010

Nel 1978 **Pina Bausch** dà luce a “Café Muller”, opera indiscutibilmente unica che viene definita dai più un “infarto teatrale” nel mondo della danza. Tra sedie e attimi sospesi Pina Bausch si muoveva con una grazia totalmente sua in uno spazio astratto, fra contatti e rivelazioni, passioni e amori.

Il duo **Daria Deflorian-Antonio Tagliarini**, che collabora dal 2008, per la nuova edizione del [Danae Festival](#) di Milano decide di omaggiare la grande danzatrice, recentemente scomparsa, con uno spettacolo dedicato proprio al celebre “Café Muller”.

La riflessione si apre con i due interpreti che parlano della loro vita personale, inframmezzando il discorso con accenni al lavoro della Bausch. Mentre parlano, a tratti ironicamente, guardano su you tube il video dello spettacolo raccontandolo al pubblico in ogni minimo dettaglio, e dalle braccia lunghe e magre di Pina Bausch cercano di riportare a noi tutta la sua poesia.

L'idea è creare un tentativo di re-invenzione con un improbabile riavvolgimento del tempo, sospeso, lontano, che cancella la memoria di tutti. Se il tempo trasforma, la memoria resta, a tratti confinata in brevi e frammentati ricordi. Nasce così uno spettacolo continuamente interrotto, dove a momenti di poesia, in cui sentiamo la musica del celebre spettacolo in sottofondo (ma vediamo solo i due performer che fissano lo schermo del pc) si alternano continue interruzioni in cui i protagonisti parlano del più e del meno, a volte accompagnati da un microfono e a volte no, citando l'11 settembre, i rispettivi primi amori e qualche accenno alla danza. Il tutto viene farcito (raramente) da qualche movimento di scena, uno spostamento di sedie, a ricordare l'allestimento della Bausch, che però non porta da nessuna parte.

“Rewind” nasce da un'idea interessante, ma il continuo frammentarsi dell'azione diventa frustrante per il pubblico, che non riesce a godere dei ricordi legati a “Café Muller” né a saperne qualcosa di più. Il tutto è inoltre privo di qualsiasi accenno alla danza: non c'è movimento, azione o momento che la ricordi, tranne un intervento di pochi minuti di una ballerina sulla scena (**Vanessa Michielon**) che dà respiro al lavoro, ma dura decisamente troppo poco perché sia incisivo nella drammaturgia. Gli attori sono simpatici, e soprattutto all'inizio fanno sorridere con la loro energia quotidiana (anche troppo quotidiana); tuttavia non stimolano all'ascolto e soprattutto non riescono a farci commuovere nel ricordo di Pina Bausch. Certamente un merito va riconosciuto. Vedendo “Rewind”, in cui i due attori si commuovono davanti a un video che il pubblico non vedrà mai, la voglia di rivedere (o vedere) “Café Muller” si fa pressante: la frustrazione di non poter godere della poesia dello spettacolo ma solo dei commenti dei performer la fa infatti da padrona.

Che sia un modo per stimolare alla visione dell'originale?

REWIND - omaggio a Café Muller di Pina Bausch

di e con: Daria Deflorian e Antonio Tagliarini

e con Vanessa Michielon

coproduzione: Planet 3 e Dreamachine

con il contributo dell'Imaie

e la collaborazione di: Area 06-Roma, Rialto Santambrogio, Roma, Florian TSI, Pescara, Centro Artistico Grattacielo, Livorno, Armunia-Castiglioncello

durata: 1h 10'

applausi de pubblico: 1' 25"

Visto a Milano, Teatro I, il 6 aprile 2010

